

IN TERZA PAGINA

IL BELGA DESMET VINCE A PRATO

di GINO SALA

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 34 (231)

LUNEDÌ 21 AGOSTO 1961

PROVOCAZIONI E CHIASSATE ELETTORALI DI JOHNSON E BRANDT

Parata militare americana nel settore ovest di Berlino

I millecinquecento soldati USA fatti sfilare per le vie della città - Consegnata la risposta di Kennedy al borgomastro - Il Neues Deutschland ribadisce la necessità del trattato di pace

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 20 - La manifestazione dimostrativa in realtà gravemente provocatoria della solidarietà degli Stati Uniti con Willy Brandt e con Berlino ovest ha avuto luogo quest'oggi nel primo pomeriggio con la sfilata attraverso la città dei millecinquecento soldati inviati di rinforzo alla locale guarnigione americana. Mezzi e truppe hanno percorso le vie principali del settore occidentale, frequentemente applauditi da gruppi di cittadini che assistevano al passaggio. Questi rinforzi americani erano stati accolti al loro ingresso a Berlino Ovest dal borgomastro Brandt, dal vice presidente americano Johnson e dal generale Lucius D. Clay, che da ieri si trovano qui. Johnson ha pronunciato nuovamente rotonde parole sul proposito americano e occidentale di «difendere la libertà» di Berlino ovest, che in realtà, come gli avvenimenti di questi giorni hanno provato, non è minacciata da nessuno. Johnson ha avuto cura di precisare che lo invio di un contingente di truppe di rinforzo non voleva essere un atto provocatorio: «Noi vogliamo soltanto essere pronti», ha detto il vice presidente degli Stati Uniti. Ma il fatto che Brandt - come risulta dalla lettera rivelata ieri da un giornale di Francoforte - abbia chiesto martedì a Kennedy «un certo rafforzamento a titolo dimostrativo della guarnigione americana» rivela proprio il carattere stocicamente provocatorio del gesto. Tanto più che la entità di questi rinforzi non è certo tale da rendere gli americani più «pronti» di prima.

Lo fa combattere ma non votare



BERLINO - Il vice-presidente degli Stati Uniti, Johnson, giunto nella città a difendere la libertà e che nessuno minaccia, passa in rassegna reparti militari americani. La telefoto lo mostra mentre, in via del tutto eccezionale e certo con grande sacrificio, stringe la mano a un soldato negro. Come è noto, Johnson è il rappresentante degli Stati razzisti del Sud dove a 5 milioni di negri - quando non servono per combattere - si nega perfino il diritto di voto.

Preoccupato di non giovare al concorrente socialdemocratico

Adenauer domani a Berlino per una visita di poche ore

Il Cancelliere fa sapere che «la visita di Johnson è un affare puramente americano» Bonn è contraria ad un eventuale ricorso all'ONU - Si acuiscono le polemiche elettorali

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 20 - Il cancelliere Adenauer si recherà martedì prossimo a Berlino in una visita di poche ore, dato che il cancelliere rientrerà in giornata a Bonn. Adenauer e Brandt in effetti non avranno molte cose da dirsi; o forse ne avrebbero troppe. L'organo del borgomastro di Berlino ovest in un articolo di fondo, questa mattina attaccava nuovamente la passività del governo federale. «Noi berlinesi», scrive il giornale, «consideriamo un'ottima cosa che Brandt abbia preso l'iniziativa (della richiesta epistolare a Kennedy). Se Franz Joseph Strauss, brontolano, osserva che una tale lettera perlopiù avrebbe dovuto essere concordata prima con Bonn, questa lettera, tenuto conto della rapidità della reazione del governo di Bonn non sarebbe stata ancora spedita».

La spiegazione è abbastanza curiosa e ha sollevato qualche sorriso malizioso negli ambienti diplomatici, americani e tedeschi. «L'entusiasmo ufficiale, la visita di Johnson non è piaciuta troppo al vecchio cancelliere. Perché? Ricordiamo ancora una volta che siamo in periodo elettorale. Per Brandt, candidato socialdemocratico, fa quanto può per mostrarsi alla testa del movimento patriottico. Poi è arrivato il vice presidente degli Stati Uniti, London Johnson. Il candidato ha raccolto solennemente, fiancheggiato dai due famosi ex nazisti, generale Foertsch e dr. Globke, ma non l'ha accompagnato a Berlino», dice Johnson, accanto a Brandt, ha presenziato davanti allo sbarco

mento che divide le due zone, ha offerto fiori e biglietti da visita ai soldati americani ed ha annunciato che gli Stati Uniti hanno impegnato a Berlino «la città, la fortuna e l'onore». Adenauer si è accentratissimo di osservare da lontano tutta questa attività e ha fatto dichiarare al suo portavoce che «il cancelliere non ha accompagnato il vicepresidente Johnson a Berlino perché il governo degli Stati Uniti tiene a sottolineare che questa visita è un affare puramente americano».

La spiegazione è abbastanza curiosa e ha sollevato qualche sorriso malizioso negli ambienti diplomatici, americani e tedeschi. «L'entusiasmo ufficiale, la visita di Johnson non è piaciuta troppo al vecchio cancelliere. Perché? Ricordiamo ancora una volta che siamo in periodo elettorale. Per Brandt, candidato socialdemocratico, fa quanto può per mostrarsi alla testa del movimento patriottico. Poi è arrivato il vice presidente degli Stati Uniti, London Johnson. Il candidato ha raccolto solennemente, fiancheggiato dai due famosi ex nazisti, generale Foertsch e dr. Globke, ma non l'ha accompagnato a Berlino», dice Johnson, accanto a Brandt, ha presenziato davanti allo sbarco

Mediazione di Nehru?

LONDRA, 20 - Il corrispondente del Sunday Times da Nuova Delhi scrive che il primo ministro indiano Nehru si propone di offrire la sua mediazione nella crisi di Berlino. Il disprezzo in data odierna, precisa: «Si apprende che Nehru sta esaminando l'eventualità di offrire la sua mediazione tra l'Est e l'Ovest per Berlino. Egli ha preso tale decisione dopo aver saputo la sua iniziale riluttanza ieri sera nel corso di una riunione privata di influenti parlamentari egli ha parlato con speranza della possibilità di una soluzione. Dopo la prossima conferenza dei paesi non allineati a Belgrado, Nehru discuterà la questione con Krusciov a Mosca e quindi con Kennedy all'inizio di novembre. Secondo le grandi linee del compromesso che si prevede che Nehru suggerisca, la Germania Orientale potrebbe concludere un trattato di pace, ma l'URSS continuerebbe alla Germania Occidentale il libero e continuato accesso a Berlino Ovest. Nehru spera anche di suggerire misure che intensifichino i contatti tra le due Germanie e misure

contro l'aumento della potenza militare della Germania Occidentale». **Commenti sovietici** MOSCA, 20 - L'agenzia sovietica TASS ha diffuso questa notte un commento del corrispondente da Bonn della Pravda il quale delinea «viaggio di provocazione» in vista del vicepresidente degli USA, Lyndon Johnson a Berlino Ovest. Nel commento si dichiara «ci si può immaginare con quale piacere momento dell'incontro all'aeroporto, Adenauer, Brandt e il criminale di guerra Friedrich Forstsch, ispettore generale della Bundeswehr, abbiano ascoltato le dichiarazioni di Lyndon Johnson. Quest'ultimo ha rivolto «avvertimenti» e ha criticato l'URSS e la Germania democratica. Tuttavia, un entusiasmo ancora maggiore è stato espresso sulle rive del Reno in quanto il viaggio di Johnson era accompagnato oggi da una provocazione militante. Invio di «cannoni» alla guarnigione americana di occupazione di Berlino Ovest. La Pravda così conclude: «Gli ambienti dirigenti della Repubblica federale tedesca plaudono ufficialmente a questo atto di sfida militare, che è accolto con lo stesso entusiasmo dalla direzione reazionaria del partito socialdemocratico». Sempre a proposito di l'arrivo delle truppe americane a Berlino-ovest attraverso il territorio della Repubblica democratica tedesca la Tass ha sottolineato che il presidente Johnson è stato accolto a Berlino-ovest e scelto secondo i piani stabiliti e senza alcun incidente, con grande dispetto degli ambienti militaristi dell'occidente che nutrivano segrete speranze di «atti». Non so dove dimenticare - aggiunge la Tass - che dietro tutta questa messa in scena, che a momenti assumeva l'aspetto di una operetta, si nasconde il desiderio di sovversalutare l'atmosfera di Berlino ovest e di rianzare ad eccitare i berlinesi occidentali, stanchi di tutte queste dimostrazioni militari. Essi si sono resi conto ancora una volta che la «vetrina della democrazia», come è propagandistica occidentale, amano chiamare Berlino ovest, continua ad essere una città occupata da truppe straniere. Dal canto suo il comita

ABBONAMENTI ESTIVI

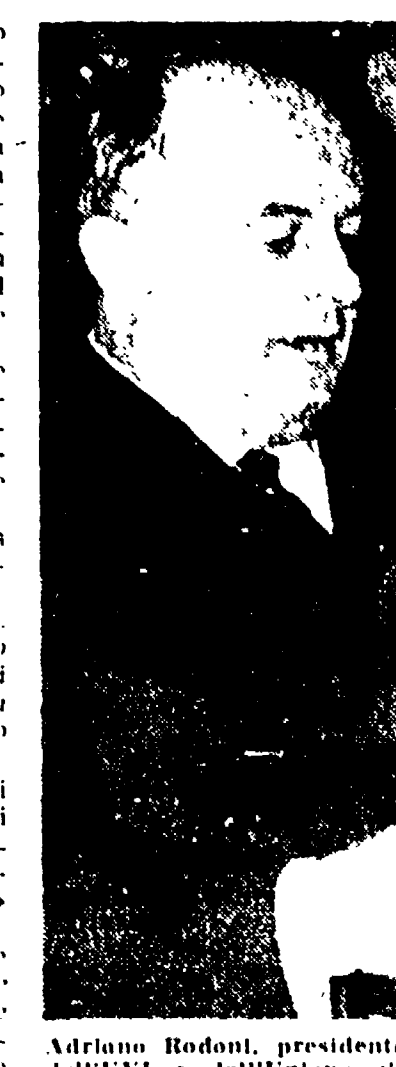
Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità 15 giorni L. 500 45 giorni L. 1.400 30 giorni » 950 60 giorni » 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro c/c postale n. 1/29795 intestato a l'Unità, o restituito presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

Presenza di posizione degli sportivi per la gara organizzata dall'Unità

Rodoni difende la Roma-Milano

Sorpresa e stupore per l'atteggiamento della Presidenza del consiglio - Dichiarazioni di Luciano Pezzi e di «Pinella» De Grandi che sottolineano il valore sportivo della competizione



Adriano Rodoni, presidente dell'U.I.C. e dell'Unione Ciclistica Internazionale. sue gare più importanti, e il ciclismo risulterà danneggiato perché dal 13 al 17 settembre i dilettanti milanesi per il professionismo avrebbero potuto mettere in luce i loro mezzi. Tra l'altro si sta disputando il Giro dell'Umbria; perché si deve proibire la Roma-Milano? Giuseppe De Grandi, il popolarissimo «Pinella», istruttore degli aquilotti della «Bianchi» ed ex meccanico di Coppi, uno dei personaggi più popolari del ciclismo nostrano, ha giudicato «strano» il provvedimento della Presidenza del Consiglio. «Non si possono trovare difficoltà per una corsa della portata della Roma-Milano. Tutti ci invidiano per i successi dei nostri dilettanti nelle competizioni ed è il colmo che si debba proibire di correre in Italia in un confronto di grande interesse. Io spero vivamente nella svolgimento della corsa, anche perché vorrei dare un'occhiata a due o tre ragazzi che promettono bene».

Continua la campagna oltranzista su Berlino

La maggioranza divisa sulla politica estera

Minimizzata la nota di Palazzo Chigi favorevole al negoziato a breve scadenza - Domani si riunisce l'Assemblea siciliana

La nota di Palazzo Chigi che trasferiva il proposito del governo di giungere a un negoziato a breve scadenza (due o tre settimane) sul problema di Berlino è passata inosservata su quasi tutti i maggiori giornali italiani, continuando a soffiare sul fuoco dell'oltranzismo atlantico e a tenere invece in secondo ordine quella necessità della trattativa per la quale il governo sembra di adoperarsi attivamente. Questo atteggiamento degli organi di stampa e della stessa RAI-TV non risponde soltanto a una preoccupazione di ordine propagandistico, tendente a tener viva lo spirito di eroici anticomunisti e antisovietici, ma è rivelatore di un dissenso politico che solo nei giornali di tendenza estrema appare più netto e più chiaro, mentre negli altri è più riservato e cauto. A parte un nuovo sfogo di Luisa Salvatorini sulla Stampa, che appassionate la sua posizione oltranzista e anti-sovietica giungendo a toni di volgarità inau-

ditata (ora parla di «spettacolo» di Krusciov), e assai indicativo l'atteggiamento del Quotidiano. Il giornale dell'azione cattolica, che riflette orientamenti clericali e laici, ha ignorato del tutto l'ultima nota di Palazzo Chigi, senza farne il minimo cenno. Ha preferito invece dar sfogo al suo oltranzismo attaccando tutta quella stampa, compresa quella cattolica, che in qualche modo appoggia Palazzo Chigi, e invocando che l'occidente non si arrenda al comunismo. In forma più chiara emerge quindi da questo panorama quel differenziale apprezzamento della iniziativa italiana (espressa dal viaggio a Mosca) che nel recente dibattito della commissione Esteri ha avuto le sue prime manifestazioni. In questa sede, le «riserve» su una posizione attiva dell'Italia in direzione di un negoziato (soluzione del problema di Berlino e ricominciamento preliminare della esistenza di due Ger-

Saranno presentati quattordici film

Inaugurata ieri a Venezia la XXII Mostra del cinema

Notata l'assenza di Gina, Brigitte e Sofia - Presenti le sorelle Kessler

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 20 - La XXII edizione della mostra del cinema è partita. Come sempre, è iniziata con una cerimonia di inaugurazione che si è svolta durante le due settimane, ma non ha esaurito le macchine da presa per la serata inaugurativa, fatto si è svolto nella maniera consueta. Si tiene di secondo piano, come la Schaffino o le gemelle Kessler, non si sono lasciate sfuggire l'occasione di riempire le grandi azerioni stazionarie dietro le transenne davanti al palazzo, in attesa dell'arrivo delle celebrità. Salvador Dalì ed Elsa Mazzetti hanno fatto il loro ingresso pittoresco, e il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folli, ha distribuito i diplomi d'onore ai rappresentanti dei quattordici film accettati in concorso. A rappresentare il Senato era il sen. Patti, la Camera era invece rappresentata dall'on. Frattini. Erano inoltre presenti il dott. Scelbano, ispettore generale della cinematografia, in rappresentanza della Direzione generale dello spettacolo, il prefetto di Venezia, Migliore, e il sindaco Facchetti Fiesca. Nelle due brevi file del palco centrale avevano UGO CASIRAGHI



VENEZIA - Romanna Schaffino arriva al Lido. (Telefoto) (Continua in 2. pag. 1. col.)

Rivelazioni della «Komsomolskaya»

Stabilimento nell'URSS per missili e bombe H

Esso produce annualmente duecentocinquanta razzi con ogive termonucleari

MOSCA, 20 - Il giornale Komsomolskaya Pravda pubblica nel suo numero odierno il rapporto di un inviato in uno stabilimento sovietico che produce «duecentocinquanta missili con ogive all'idrogeno» ogni anno. Il giornale non indica la località nella quale si trova lo stabilimento. Komsomolskaya Pravda aggiunge che lo stabilimento produce le armi più mortali e più distruttive ma che le accettate le proposte di popolo sovietico non minac-

Rusk: pensiamo che avranno luogo negoziati

WASHINGTON, 20 - È stato annunciato che Kennedy è pronto a negoziare il rapporto del vice presidente Johnson, se si accede a Bonn. Brandt si è detto pronto a questo. Il segretario di Stato Dean Rusk, parlando questa sera durante un programma televisivo ha rivelato che «gli Stati Uniti e i loro alleati sono disposti a creare una soluzione pacifica al problema di Berlino che è stata l'interferenza dei loro diritti vitali». «Pensano», ha detto ancora Rusk, «che avranno luogo negoziati quando e dove ciò dipenderà dalle consultazioni che avranno luogo con gli altri governi, e, compreso quello dell'URSS». È evidente, ha detto

GIUSEPPE CONATO Niente rinforzi inglesi a Berlino LONDRA, 20 - In contrasto con l'atteggiamento americano la Gran Bretagna si è rifiutata di inviare un contingente a rinforzo dei suoi alleati a Berlino come era stato suggerito dal governo USA. La notizia è stata data dal Daily Telegraph.

(Continua in 2. pag. 8. col.)